

Discariche: i sindaci bocchiano la nuova legge

SMALTIMENTO

Salvo il Coabser, ma è a rischio la gestione degli impianti e la Str

Il Piemonte ha una nuova legge per la gestione dei rifiuti e degli impianti di smaltimento. Da una parte il provvedimento salva i consorzi - accogliendo fra le altre le richieste del Consorzio Albese Braidese dei rifiuti (Coabser) - dall'altra si avvia verso un unico Ambito territoriale omogeneo, con competenze su tutti gli impianti piemontesi.

Una decisione, questa, che non piace all'Albese, dove le strutture di smaltimento sono gestite da una società virtuosa



MARCATO

come la Sviluppo tecnologia e ricerca (Str), proprietaria degli stessi impianti. Una creatura nata dalla lungimiranza dei sindaci di Langhe e Roero che, con Str, avevano permesso alle realtà affiliate al Coabser di diventare proprietarie delle discariche, gestendo tutte le fasi di smaltimento a partire dalla preselezione: una spesa da decine di milioni di euro, pagata con le tasse dei cittadini e che gli amministratori non possono permettersi di perdere, con l'assegnazione alla Regione.

Un tema ripreso da Giuseppe Giacomo, presidente dell'ente: «Il lavoro di tutte le consorzierie cuneesi e gli incontri con l'assessore Matteo Marnati hanno permesso di salvare le nostre realtà: un passo fondamentale. Ci preoccupa molto, però, che si vada verso un ge-

store unico per gli impianti: nel corso dei vertici di questi giorni i sindaci aderenti nel Roero e nell'area di Cherasco ci hanno chiesto di poter proseguire con l'attuale ordinamento, confermandoci il mandato col quale chiederemo di mantenere in essere la Str».

Un passo che Coabser intende compiere, aggiunge Giacomo: «Finita l'attuale tornata di incontri con gli amministratori delle Langhe, ci confronteremo con l'assessore Marnati per avanzare la richiesta di conservare la proprietà degli impianti con Str. Un intento che non contrasta con la nuova legge sui rifiuti: il provvedimento prevede un unico interlocutore, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), con cui la Str può tranquillamente dialoga-

re. Ribadiremo che non vogliamo che altri enti si occupino di far funzionare le nostre installazioni, con il rischio di un aumento delle tariffe, oggi tra le più basse d'Italia, grazie alla programmazione».

I numeri rendono l'idea del pericolo che correrebbe il comprensorio dei 65 Comuni: in Piemonte si spendono in media 165 euro l'anno per abitante per la tassa sui rifiuti. Un costo che scende a 118 euro *pro capite* nel Cuneese, area completamente autosufficiente per il ciclo di smaltimento, con un'ulteriore riduzione a 91 euro a testa nel caso del Coabser, una delle quote più basse d'Italia. La legge fissa inoltre la soglia di 126 chili annui *pro capite* da raggiungere entro il 2025 per la frazione dell'indifferenziato. **m.p.**